

L'ESPERTO

«Aree a rischio conosciute, ma non si fa nulla»

Il presidente dell'Ordine dei **geologi**: «Interventi tampone senza programmazione»

► SALERNO

Assenza di pianificazione territoriale, ritardi sull'applicazione della normativa di settore e fondi insufficienti. Questi sono, in sintesi, i tre punti deboli che, secondo il Presidente dell'Ordine dei **Geologi** della Campania, Francesco **Peduto**, sono la causa della mancata attenuazione dei rischi causati dal dissesto idrogeologico in Campania ed in provincia di Salerno.

«Parliamo tanto di pianificazione ma la verità - ha spiegato il dottor Peduto alla luce dei danni causati in tutta la provincia dalle abbondanti piogge di questi giorni - è che la pianificazione territoriale non esiste. Adesso abbiamo soltanto le carte della pericolosità e

del rischio approntate dall'Autorità di Bacino. Queste però sono solo la base per fare la pianificazione. Tutto ciò è nato subito dopo la tragedia di Sarno nel 1998 e dopo quella tragedia la normativa di settore ha puntato alla prevenzione».

«Dopo le mappe dell'Autorità di Bacino - sottolinea il presidente dell'Ordine dei **Geologi** - andavano fatte tutta una serie di attività mai attuate. Oggi sappiamo benissimo quali sono le aree a maggior rischio, ma poi rispetto alla messa in sicurezza di queste aree, in questo quindicennio, la normativa di settore risale al 2000, non è stato fatto nulla di concreto».

Peduto individua la causa della mancata attuazione della normativa in materia anche

nella «debolezza» della stessa legge di riferimento. «La normativa del 2000 - spiega - non è considerata di rango primario e ciò significa che può essere anche non rispettata nel momento in cui mancano i fondi per poter mettere in atto le azioni previste dalla stessa legge. Azioni come il cambio degli strumenti urbanistici, i piani regolatori dei Comuni si sarebbero dovuti adeguare pianificando delle delocalizzazioni delle aree a maggior rischio. Altro grosso problema è l'assoluta assenza di piani di protezione civile fondamentali per la salvaguardia della vita umana».

Altro problema evidenziato da Peduto è quello relativo alla insufficienza dei fondi stanziati per gli interventi di messa in

sicurezza. Un anno fa la Regione Campania aveva stanziato circa 28 milioni di euro per effettuare interventi su circa 50 strade della provincia di Salerno.

«Quando per oltre un decennio - ha concluso il massimo esponente regionale dei **Geologi** - non si fa più manutenzione, lo stato di dissesto sul territorio aumenta e per mettere mano a questi dissesti sono necessarie delle somme ingenti.

Le somme stanziati non sono sufficienti per risolvere i problemi in provincia di Salerno. Sono stati scelti degli interventi prioritari che spesso sono solo tampone e non risolutivi e quando ci sono condizioni meteo particolarmente avverse, come accaduto in questi giorni, questi interventi non reggono alla prova di fatto».

Erminio Cioffi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Mai attuata la pianificazione territoriale
Sono insufficienti i fondi stanziati dalla Regione Campania per la messa in sicurezza delle zone più esposte



Francesco Peduto

